



**CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**

***LINEE PROGRAMMATICHE 2021***

[www.csfederalismo.it](http://www.csfederalismo.it)

**CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**

**Piazza Vincenzo Arbarello 8  
10122 Torino**

**Tel. +39 0116705024  
info@csfederalismo.it  
www.csfederalismo.it  
 @CSFederalismo**

*Documento approvato dall'Assemblea dei Partecipanti  
della Fondazione CSF il 30 ottobre 2020*

# INDICE

<b>ORGANI DEL CSF</b>	pag. 4
<b>CSF: LO SCENARIO DEL 2021</b>	5
<b>AREE DI RICERCA E INTERVENTO</b>	6
<i>Federalismo Interno</i>	
<i>Economia e Sviluppo</i>	
<i>Sicurezza e Difesa</i>	
<i>Governo della Globalizzazione</i>	
<b>PROGETTI E INIZIATIVE</b>	11
<i>Sezione Europea Gianni Merlini</i>	
<i>Convegni e Seminari</i>	
<i>Didattica</i>	
<b>COLLABORAZIONI</b>	12
<i>Torino / Italia</i>	
<i>Europa</i>	
<b>COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI</b>	13
<i>Siti Web</i>	
<i>Commenti e Paper</i>	
<i>Riviste e Libri</i>	
<b>ORGANIZZAZIONE</b>	14
<i>Personale e Ricercatori</i>	
<i>Programmazione</i>	
<b>NETWORK DEI SITI WEB DEL CSF</b>	15

# **ORGANI DEL CSF**

## **FONDAZIONE CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**

### **Consiglio Direttivo**

---

Alfonso Iozzo (Presidente)  
Alberto Majocchi (Vice-Presidente)  
Flavio Brugnoli (Direttore)  
Paola Bilancia  
Edoardo Campanella  
Stefano Paolo Corgnati  
Elena Flor  
Piero Gastaldo  
Edoardo Greppi  
Domenico Moro  
Nicolò Russo Perez  
Giuseppe Valditara

### **Giunta Esecutiva**

---

Alfonso Iozzo  
Alberto Majocchi  
Flavio Brugnoli

### **Comitato Scientifico**

---

Ettore Bompard  
Paolo Garonna  
Antonio Padoa-Schioppa  
Michele Vellano  
Dario Velo

### **Collegio dei Revisori dei Conti**

---

Lucia Starola (Presidente)  
Edoardo Aschieri  
Mariella Oliviero  
Massimo Mustarelli (Membro supplente)

## CSF: LO SCENARIO DEL 2021

*La pandemia di Covid-19 che ha sconvolto le nostre vite ha rimesso in discussione le agende politiche ed economiche a livello mondiale. La crisi è ancora lontana dall'essere terminata e l'incertezza pesa sugli scenari futuri. Questo ha ovviamente un impatto sulle attività della Fondazione Centro Studi sul Federalismo (CSF) nel 2021. Ma anche una crisi drammatica apre opportunità e consente risposte in direzioni diverse. I nostri programmi saranno quindi connessi in ampia misura a quanto è stato fatto – sul piano economico, sociale e istituzionale – per rispondere alla crisi e al molto che resta ancora da fare.*

*La pandemia ha reso evidente il grado di interdipendenza che esiste fra i territori e fra le politiche messe in atto dai decisori pubblici, di fronte a un virus che non conosce confini. Ogni livello di governo è chiamato ad assumersi responsabilità e a compiere scelte difficili, necessita di risorse adeguate per dare loro sostanza, deve coordinarsi con gli altri livelli di governo per un'azione il più possibile efficace. Capire in che modo il tema degli assetti istituzionali multilivello – del “federalismo” – possa contribuire a risposte positive a queste esigenze è parte costitutiva della “missione” del CSF.*

*Le risposte alla pandemia hanno anche messo in rilievo problemi vecchi e nuovi nell'assetto istituzionale italiano, a partire dal rapporto Stato-Regioni, su cui il CSF era più volte intervenuto. A livello europeo hanno messo in moto, con Next Generation EU, un cambio di scenario per molti aspetti epocale, che dovrà essere rafforzato nei suoi aspetti sia economici sia istituzionali. A livello internazionale, il Covid-19 ha messo sotto ulteriore pressione le relazioni fra le grandi aree continentali, già alle prese con rischi globali, dall'emergenza climatica, alla regressione del multilateralismo, al moltiplicarsi delle aree di instabilità e conflitto, non di rado intorno all'Europa.*

*Un Centro come il nostro lavora su temi mirati, per offrire un apporto fattivo all'azione dei decisori politici e per alimentare un dibattito pubblico informato, in collaborazione con enti e istituti a noi affini. Ma deve sempre avere chiaro il filo conduttore che lo guida: contribuire al disegno di istituzioni adeguate, a tutti i livelli, per rafforzare la qualità e la “resilienza” delle nostre democrazie, favorire l'uscita dalla crisi e la ripresa di uno sviluppo ecologicamente sostenibile, assicurare la pace in un mondo multipolare e sempre più interconnesso.*

*La nostra azione è resa ancor più solida dal poter contare su fondatori quali la Compagnia di San Paolo e le Università di Torino, di Milano e di Pavia, cui dall'inizio del 2019 si è aggiunto il Politecnico di Torino, con un ulteriore importante apporto di competenze in campo scientifico e tecnologico. La collaborazione costante tra Consiglio Direttivo, cui competono le scelte strategiche e operative, Comitato Scientifico, chiamato a fornire un contributo sul piano delle idee, e personale e ricercatori del CSF, che hanno affrontato con impegno e dedizione una fase incerta e complicata, ci consente di guardare con sobria fiducia al difficile anno che attende tutti noi.*

## **AREE DI RICERCA E INTERVENTO**

Nel triennio 2019-2021 l'attività del CSF si concentra su quattro aree di ricerca e intervento: *federalismo interno*; *economia e sviluppo*; *sicurezza e difesa*; *governo della globalizzazione*. Tali aree vanno sempre considerate interdisciplinari, con il tema del "federalismo" quale bussola nell'azione del Centro. Le linee guida annuali individuano all'interno delle aree le priorità operative del CSF. È chiaro che la pandemia in atto avrà un impatto rilevante su quelle per il 2021.

Al cuore della nostra attività vi è il tema delle "istituzioni", ovvero di quali assetti istituzionali possano consentire un'adeguata ripartizione e un efficace bilanciamento di poteri, responsabilità e risorse in contesti con più livelli di governo, interdipendenti.

Il Centro ha scelto di muoversi in una prospettiva *policy oriented*, intesa a identificare gli snodi strategici su cui fare leva, con idee e proposte per rispondere alle sfide vecchie e nuove che abbiamo davanti, moltiplicate dall'impatto del Covid-19 sulle nostre società. Questo a beneficio sia dell'azione dei decisori politici sia della qualità del dibattito pubblico.

L'originalità della prospettiva di un Centro che studia il "federalismo" ci consente un dialogo fecondo con altri *think tank*, in Italia e in Europa. Possiamo inoltre contare sulle competenze degli Atenei che hanno dato vita – con l'apporto fondamentale della Compagnia di San Paolo – al Centro, arricchite sul versante scientifico e tecnologico dall'ingresso del Politecnico di Torino, a inizio 2019.

### ***Federalismo Interno***

---

Il traguardo del cinquantennale dall'istituzione (nel 1970) delle Regioni era visto come un'occasione per fare il punto sul loro ruolo e i loro rapporti con lo Stato. La pandemia di Covid-19 ha evidenziato quanto siano importanti e critici tali rapporti, stante il ruolo fondamentale delle Regioni sulla sanità. Prima di questo, avevamo visto quali aspettative e tensioni aveva innescato la richiesta da parte di alcune Regioni di dare attuazione al "regionalismo differenziato", previsto dalla Costituzione. A tutto ciò si aggiunge l'esito del referendum costituzionale del 20-21 settembre scorsi, che ha reso definitiva la riduzione del numero dei parlamentari, già approvata dalle due Camere. Una riforma che ha riaperto il dibattito su quali passi ulteriori possano contribuire a un funzionamento più efficiente del Parlamento, in particolare con il superamento del bicameralismo paritario.

Questo quadro d'insieme, al cuore del quale sta proprio il tema della articolazione dei poteri fra Stato ed enti territoriali in Italia, disegna l'agenda delle priorità per il CSF nel 2021. Abbiamo di fronte una nuova opportunità per ripensare il ruolo delle Regioni, evitando frettolose ricentralizzazioni, che sottovalutano come il decentramento spesso permetta di adattare meglio le politiche alle specificità dei diversi territori, con una

funzione anche di “laboratorio” per la definizione delle migliori pratiche, sempre con l’obiettivo di adeguati standard delle prestazioni su scala nazionale.

Nel 2021 il CSF intende quindi approfondire attraverso quali canali istituzionali si potrà dare meglio risposta alle esigenze di dialogo e confronto tra le Regioni e lo Stato e tra le Regioni stesse. Da un possibile ruolo rafforzato della Conferenza Stato-Regioni a una differenziazione dei compiti di Camera e Senato, che faccia del secondo un punto di incontro fra istanze nazionali e istanze regionali. Si tratta di riuscire a contemperare le specificità territoriali e un quadro solidaristico nazionale, che non allarghi i divari regionali.

Sul piano economico, mentre il dubbio argomento del “residuo fiscale” di ciascuna Regione mette in secondo piano il grado di interdipendenza tra aree fortemente integrate, rimane vero che non vi possono essere poteri reali senza risorse che li sostanzino. Resta quindi in sospeso il tema del “federalismo fiscale”, sul quale si era scaricato l’impatto della crisi dell’ultimo decennio. Ma nel 2021 il tema chiave sarà quello del ruolo delle Regioni e delle città nelle strategie e nei progetti dell’Italia nell’ambito di *Next Generation EU*. Studiare quali formule possano consentire di tenere conto di specificità e preferenze dei territori (in particolare nella transizione ecologica in atto – si veda la sezione successiva) evitando frammentazioni e localismi sarà un tema all’attenzione del CSF.

Infine, per il CSF rimane prioritario anche offrire sempre una chiave di analisi comparata, tenuto conto sia che molte grandi democrazie hanno un assetto interno federale sia che tutte sperimentano tensioni centro-periferia, anche prima del Covid-19. Un approccio comparatistico consente di valutare l’efficacia di sistemi di *governance* diversi e di individuare le “migliori pratiche”, anche in materia di riforme istituzionali.

## ***Economia e Sviluppo***

---

Nel corso del 2020, con l’azione incisiva della nuova Commissione europea presieduta da Ursula von der Leyen, sostenuta dal Parlamento europeo, abbiamo visto entrare nella agenda politica progetti portati avanti da tempo dal CSF, a partire dallo *European Green Deal*. Un *trend* che è stato rafforzato dalle risposte, per molti versi epocali – a partire da *Next Generation EU* (NGEU) –, messe in campo per contrastare gli effetti economici della pandemia. Trova così sostanza l’idea di un grande piano pluriennale d’investimenti europei per la “doppia transizione”, ecologica e digitale, finanziato con indebitamento europeo (con scadenze trentennali) e con la introduzione di nuove risorse proprie.

Nella nuova fase, il CSF intende concentrarsi sia sul rafforzamento delle opportunità offerte dai nuovi strumenti sia sul ripensamento di alcuni di quelli già in essere. Nel 2021 si punterà quindi ad approfondire le caratteristiche e l’impatto che potranno avere sia la creazione di un debito europeo sia l’introduzione di imposte europee. Il confronto sarà fra chi considera le misure di NGEU transitorie ed eccezionali, in risposta a uno *shock* temporaneo come il Covid-19, e chi invece le vede come un passo nella direzione di una capacità fiscale permanente dell’Unione, ovvero di un’Unione fiscale: un tema che sarà probabilmente al centro dell’attesa Conferenza sul futuro dell’Europa. Proprio per questo sarà importante mantenere la centralità istituzionale del bilancio pluriennale dell’Unione e

focalizzarlo sulla produzione di “beni pubblici europei” (capitale umano, sanità, ricerca, difesa, gestione delle migrazioni), dotandolo appunto di risorse adeguate.

Il CSF si è impegnato in questi anni sul tema dello sviluppo ecologicamente sostenibile, nel quadro della lotta ai cambiamenti climatici, che trova ora nel *Green Deal* e in NGUE due pilastri fondamentali. Il CSF ha insistito sull'importanza di definire un adeguato prezzo del carbonio (*carbon pricing*), anche sotto forma di “imposta sul carbonio alla frontiera” (*carbon border adjustment*), che la Commissione von der Leyen sta per tradurre in proposta legislativa. Ma sono molti i tasselli da comporre per la decarbonizzazione dell'economia. Le città sono chiamate a svolgere un ruolo chiave nella “transizione ecologica”, ruolo che potrebbe essere sostenuto finanziariamente attraverso una ridefinizione degli obiettivi del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES). Inoltre, l'Ue dovrebbe dotarsi di una struttura federale (sul modello della NASA americana in campo spaziale) che possa concentrare ricerche e investimenti sulla transizione energetica. In questo senso, il CSF intende esplorare la possibilità di dare vita a una Comunità Europea per l'Energia e l'Ambiente, che potrebbe nascere da un ridisegno della *mission* dell'Euratom.

Per quanto riguarda la dimensione esterna, il CSF considera prioritaria per l'Ue la definizione di un “piano di sviluppo con l'Africa”. Già la Commissione Juncker aveva varato un primo “Piano Europeo per gli Investimenti Esterni”, per interventi nei paesi dell'area africana. La Commissione von der Leyen ha ribadito l'importanza per l'Ue di un partenariato con l'Africa, tanto più di fronte alla sfida del Covid-19. Dal continente africano arrivano segnali importanti, con il ruolo crescente dell'Unione Africana (che ha anche allo studio la creazione di un'area monetaria comune) e con la prevista nascita di un'Area africana di libero scambio (AfCFTA). Il CSF si propone di approfondire sia i possibili settori prioritari d'investimento (a partire da energia e acqua, in connessione con il *Green Deal* europeo) sia il quadro istituzionale di riferimento, incentrato sull'Unione Africana.

Per quanto riguarda altre due componenti fondamentali per la dimensione economica esterna dell'Ue, quali il commercio internazionale e la moneta, si rimanda alla sezione “Governo della Globalizzazione”.

## **Sicurezza e Difesa**

---

L'ambito della difesa ha subito profonde trasformazioni nel giro di pochi anni. Mentre si moltiplicano i conflitti nell’“arco di instabilità” che circonda l'Unione europea, la NATO, che per ora rimane il pilastro della difesa occidentale, è attraversata da forti tensioni, sia per le posizioni dell'Amministrazione Trump (mentre si attende l'esito delle elezioni presidenziali) sia per le azioni di membri di peso quali la Turchia. Nel contempo, assumono un peso crescente le *emerging security challenges*, quali la *cybersecurity* e la sicurezza energetica. Proprio per questo il CSF ha sviluppato da tempo una visione del tema “sicurezza” per l'Ue consapevole delle sue molteplici dimensioni: oltre alla difesa militare, la componente energetica, la “sovranità tecnologica”, la prevenzione dei rischi ambientali.



L'Ue ha saputo compiere importanti passi avanti nel campo della difesa, a partire dal varo della *EU Global Strategy* nel 2016, e poi del Fondo europeo per la difesa e della "Cooperazione Strutturata Permanente" (PESCO), che vede la partecipazione di 25 Stati membri. La Brexit se da un lato ha fatto venire meno il contributo dell'apparato militare del Regno Unito, dall'altro ha consentito di sbloccare decisioni coraggiose a lungo frenate. Accanto a questo, la necessità di ridefinire a medio-lungo termine i rapporti con la Russia impone anche nuove riflessioni sulla architettura di sicurezza nel continente europeo.

Nel corso del 2021 il Centro approfondirà i temi legati sia allo sviluppo di capacità militari congiunte nell'Ue (a partire dai progetti della PESCO) sia al contesto istituzionale ed economico in cui tale impegno si deve inserire. Fra i temi di maggior rilievo: la mobilità militare in Europa, con anche importanti ricadute infrastrutturali; il rafforzamento dello Stato maggiore europeo e la creazione di un comando unificato, anzitutto per le missioni militari (incluse quelle esecutive) e civili dell'Ue, con una disponibilità permanente di truppe europee; la necessità di un approccio unitario sulla *cybersecurity* e contro le minacce "ibride"; la realizzazione di programmi comuni per una industria della difesa europea (che favorisca la creazione di "imprese federali europee"), anche alla luce dell'accelerazione nella collaborazione in campo militare tra Francia e Germania.

Tema chiave sul piano "istituzionale" sarà quello del rapporto tra nucleo di difesa europeo e NATO, il cui ruolo rimane per ora centrale, sia pur in un contesto di grande incertezza, perché in grado di offrire un quadro operativo strutturato. Si porrà comunque il problema di una graduale organizzazione di una "autonomia strategica" della difesa europea, dotata di un Fondo unico (mentre la proposta per il bilancio pluriennale europeo vede una pericolosa riduzione dei fondi destinati al capitolo "difesa"), non in contraddizione con la possibilità, a medio-lungo termine, di allargare la NATO e ridisegnarne la missione, ancorandola all'ONU. Sul piano europeo, andrà anche approfondita la possibilità di far leva, in modo sinergico, su soggetti quali il Consiglio d'Europa e l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), che possono consentire un dialogo istituzionalizzato con la Russia, membro di entrambe.

Il CSF proseguirà nel suo impegno a sostegno delle azioni volte a valorizzare le forti competenze che la città di Torino ha nella formazione ad alto livello in campo militare: un elemento chiave (come mostra anche l'esperienza americana) per la creazione di forze militari integrate a livello europeo. In questo il soggetto di riferimento è la Scuola Universitaria Interdipartimentale in Scienze Strategiche (SUISS), che assicura i rapporti fra l'Università di Torino e il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano.

## ***Governo della Globalizzazione***

---

A livello mondiale negli anni dell'Amministrazione Trump abbiamo assistito alla messa in discussione dell'assetto multilaterale costruito nel secondo dopoguerra, basato su regole e rapporti cooperativi, e delle istituzioni su cui esso si fonda (ONU, FMI, Banca Mondiale, WTO – e, da ultimo, l'OMS). Abbiamo visto moltiplicarsi le tensioni nelle relazioni transatlantiche, in un quadro internazionale in cui si sono affermati nuovi attori di

dimensioni continentali, spesso con regimi autoritari. Il confronto-scontro tra Usa e Cina sta conoscendo un avvitamento fonte di crescenti preoccupazioni. Uno scenario reso, se possibile, ancora più incerto dalla pandemia da Covid-19.

L'attacco al multilateralismo tocca corde esistenziali del progetto europeo d'integrazione, basato sulla "leale collaborazione" e la condivisione della sovranità. Ma l'elezione di Trump è stata anche un potente segnale delle crepe nella globalizzazione come è stata costruita e non governata negli ultimi decenni. Allo stesso tempo, il coronavirus ha mostrato ancora una volta quanto problemi globali non possano essere affrontati con soluzioni circoscritte ai confini nazionali. Al riguardo, ricordiamo che l'Italia ha davanti un 2021 in cui potrà giocare un ruolo significativo sulla scena internazionale, con la guida del G20, nel cui ambito ospiterà il *Global Health Summit*, e la co-presidenza della COP26 di Glasgow (organizzata dal Regno Unito).

Il CSF nel 2021 intende focalizzarsi, con proposte mirate, su tre ambiti: il commercio internazionale e la riforma della *World Trade Organization*; l'assetto e le possibili riforme del sistema monetario internazionale; la definizione di una *governance* mondiale per alcuni "beni pubblici globali", che si collega al tema della "transizione ecologica" e tocca anche l'ambito della sanità. In tutti e tre i casi si sottolineerà il ruolo propositivo che può e deve svolgere l'Unione europea.

In materia di commercio internazionale, ci si concentrerà sul sostegno al multilateralismo, incentrato su un WTO opportunamente riformato, e sulla difesa del ruolo dell'Ue quale negoziatore unico in materia. Il tema della crescita del commercio mondiale è inoltre intrecciato a quello del suo impatto ambientale. Il che può spingere verso l'introduzione di forme di tassazione globale, favorita anche dal già citato *carbon border adjustment* (si veda la sezione "Economia e Sviluppo").

Per quanto riguarda il sistema monetario internazionale, il partner di riferimento è la *Robert Triffin International* (RTI), per la quale il CSF, dal 2016, opera quale Segreteria generale e Centro di ricerca. Con la RTI sono già stati realizzati rapporti e iniziative di notevole risonanza, in particolare su un ruolo accresciuto dell'SDR (*Special Drawing Right*), sulla nuova geografia dei principali centri finanziari mondiali, sui problemi legati alla liquidità internazionale. Nel 2021 gli approfondimenti si concentreranno soprattutto sul ruolo internazionale dell'euro e sulle funzioni e potenzialità delle valute digitali.

Quanto alla *governance* sui "beni pubblici globali", per l'ambiente essa ha quale punto di riferimento l'Accordo di Parigi sul clima (alla COP21 a fine 2015), difeso dall'Ue e dalla Cina, dopo l'uscita degli Stati Uniti imposta da Trump – scelta che potrebbe essere invertita da una eventuale Amministrazione Biden. La sfida del contenimento mondiale della pandemia e della disponibilità universale del futuro vaccino riproporrà il tema della gestione condivisa dei "beni pubblici globali". Nel 2021 l'attività del CSF potrebbe incentrarsi sul ruolo che l'Ue potrebbe svolgere in questi due ambiti, grazie anche al *Green Deal* europeo e alla possibile ridefinizione (come indicato nella sezione "Economia e Sviluppo") del ruolo e degli obiettivi dell'Euratom, quale perno di una Comunità Europea per l'Energia e l'Ambiente.

## **PROGETTI E INIZIATIVE**

L'organizzazione e il formato delle iniziative del CSF nel corso del 2021 saranno condizionati dall'evoluzione della pandemia. È ipotizzabile un maggior ricorso a eventi *on line*, una modalità che appare destinata a consolidarsi anche dopo la fase emergenziale. Il CSF continuerà a valorizzare le sinergie, su temi strategici di reciproco interesse, sia con la Compagnia di San Paolo sia con i quattro Atenei (co-)fondatori del Centro.

### **Sezione Europea Gianni Merlini**

---

La "Biblioteca Europea Gianni Merlini", nata nel marzo 2014, ha riunito quelle del CSF e dello IUSE nel Campus Luigi Einaudi dell'Università di Torino, con il contributo della Compagnia di San Paolo. Dall'ottobre 2016 è integrata nella Biblioteca "Norberto Bobbio" quale "Sezione Europea Gianni Merlini". Dall'ottobre 2019 è in vigore la nuova convenzione triennale tra gli enti promotori (Università di Torino, Compagnia, CSF, IUSE).

Il CSF ha sempre sostenuto un ruolo attivo della Sezione Europea anche quale luogo di promozione culturale, in particolare con "I Giovedì della Merlini", varati nell'ottobre 2017 e incentrati su presentazioni di libri su tematiche europeistiche. Si valuterà se e come questa esperienza potrà essere portata avanti anche nel 2021.

### **Convegni e Seminari**

---

Dal marzo 2020 la pandemia ha costretto a rinviare tutte le iniziative in presenza, programmate o in corso di programmazione. È il caso della *Lecture Spinelli*, sui temi della integrazione europea, che dal 2005 costituisce l'evento principale per il CSF a Torino. Nel corso del 2021 si valuterà con quali modalità potrà essere organizzata.

Fra le iniziative in calendario si segnalano i "Dialoghi di cittadinanza sul futuro dell'Europa", cui il CSF partecipa (con lo IAI quale capofila), che dovrebbe vedere il terzo appuntamento (dopo Ventotene e Conversano) a Torino, sui "beni pubblici europei". Anche nel 2021 si intende organizzare – con modalità da definire – il ciclo di seminari su tematiche europee con l'Università di Milano, rivolto a studenti e giornalisti.

Altri convegni, seminari e *workshop* potranno essere programmati, dando priorità a iniziative che vedano un ruolo attivo del CSF sul piano scientifico, anche quale occasione per sviluppare rapporti con istituti ed enti di ricerca di primo piano.

### **Didattica**

---

L'importanza di una formazione e informazione adeguate sul federalismo e il processo d'integrazione europea spingono il CSF a confermare la propria disponibilità per momenti didattici a beneficio sia del mondo della scuola (formazione degli studenti e aggiornamento dei docenti), dei diversi ordini e gradi, sia delle amministrazioni pubbliche.

## COLLABORAZIONI

La rete di collaborazioni che il CSF ha sviluppato ha consentito di aprirsi a una pluralità di soggetti, in un processo di fertilizzazione reciproca, al quale il Centro può apportare un contributo originale, focalizzato sui temi del federalismo e del governo multilivello. Questa rete si potrebbe arricchire di nuovi soggetti europei nel corso del 2021. Rimarrà centrale l'impegno a valorizzare il ruolo di Torino su temi di interesse strategico per la città.

### **Torino / Italia**

---

A Torino sono già state sviluppate fruttuose sinergie con la *Fondazione Collegio Carlo Alberto*, grazie anche alla nuova sede, che potrebbero essere rafforzate nel corso del 2021. Proseguirà l'attività con il *Centro Einstein di Studi Internazionali* (CESI), incentrata sulla rivista *The Federalist Debate*.

Si inserisce in tale ambito il già citato ruolo del CSF quale Segreteria generale e Centro di ricerca della *Robert Triffin International* (RTI), su temi monetari e finanziari internazionali, d'interesse anche per grandi soggetti economici con sede a Torino.

In Italia proseguirà la collaborazione consolidata con l'*Istituto Affari Internazionali* (IAI), in particolare sui temi legati al ruolo globale dell'Ue, nella difesa come nel digitale, e alla cittadinanza europea, in vista della Conferenza sul futuro dell'Europa. Sarà sviluppata la collaborazione col *Centro Studi di Politica Internazionale* (CeSPI), anzitutto sul tema dei rapporti Africa-Mediterraneo-Europa, anche in partenariato con IPEMED (si veda oltre). Proseguirà nella prima parte del 2021 la partecipazione del CSF al progetto "Europea", piattaforma informativa dei *think tank* italiani ospitata da Euractiv.it.

Il CSF è inoltre aperto alla collaborazione su iniziative specifiche con soggetti quali il Movimento Federalista Europeo, il Movimento Europeo, la *Union of European Federalists*, il Gruppo Spinelli del Parlamento europeo e l'Istituto di Studi Federalisti Altiero Spinelli.

### **Europa**

---

Abbiamo già citato la peculiarità e rilevanza del rapporto del CSF con la RTI, che ha la sua sede legale all'Università di Louvain-la-Neuve, sul tema della riforma del sistema monetario internazionale.

Proseguirà, insieme con il CeSPI, il partenariato con l'*Institut de Prospective Economique du Monde Méditerranéen* (IPEMED), con un'attenzione specifica al ruolo politico ed economico dell'Italia nel rafforzamento della "Verticale" Africa-Mediterraneo-Europa.

Nel corso del 2021 potrà inoltre essere sviluppata, grazie anche al sostegno della Compagnia di San Paolo, la collaborazione con il *Centre de Compétences Dusan Sidjanski en Études Européennes*, di Ginevra, sul tema della possibile evoluzione dell'Ue in una Unione politica di tipo federale.

## COMUNICAZIONE E PUBBLICAZIONI

Nel corso del 2021 il CSF intende procedere con una nuova fase – avviata a fine 2020 – di rinnovamento, dal punto di vista sia tecnologico sia informativo, dei propri canali e strumenti di comunicazione. Proseguirà, in parallelo, l’impegno per rafforzare la visibilità delle singole iniziative e le sinergie tra di esse.

### **Siti Web**

---

Il sito *www.csfederalismo.it* costituisce di fatto un portale (si veda pag. 15) da cui accedere all’intero *network* di attività e pubblicazioni del CSF. Esso ospita anche il sito della *Robert Triffin International (www.triffininternational.eu)*, realizzato e gestito dal CSF, nell’ambito del partenariato più volte richiamato nelle sezioni precedenti.

A fine 2020 si è avviato un progetto di *upgrading* dell’intero “ecosistema web” del CSF, inteso a uniformarne la piattaforma tecnologica e il profilo stilistico e ad aggiornarne (dove necessario) l’organizzazione dei contenuti. Nel corso del 2020 si è inoltre attivato il canale Twitter del CSF, utilizzato esclusivamente per la diffusione di informazioni sull’attività istituzionale del Centro.

### **Commenti e Paper**

---

I *Commenti*, varati nel marzo 2012 e arrivati a 191 a fine settembre 2020, consentono al CSF di essere presente, in modo selettivo e a più voci, nel dibattito pubblico su temi di attualità. Dal maggio 2020 sono pubblicati quali Commenti anche i contributi periodici del CSF alla piattaforma dei *think tank* “Europea” (si veda la sezione precedente)

I *Policy Paper* rimarranno lo strumento principale per la diffusione delle proposte del Centro. L’approfondimento analitico è affidato invece ai *Research Paper*, alcuni dei quali di recente sono stati pubblicati insieme con altri enti (in particolare nel caso della RTI, di cui sono già usciti 13 *paper*).

### **Riviste e Libri**

---

Anche nel 2021 le due riviste di riferimento del CSF saranno *Perspectives on Federalism* (PoF) e *The Federalist Debate* (TFD, realizzato con il CESI). PoF, che costituisce un canale per valorizzare giovani studiosi, nel 2021 beneficerà della ristrutturazione del proprio sito, nell’ambito del progetto indicato sopra. TFD si concentra sui processi d’integrazione continentali e globali; è affiancata dalla *International Democracy Newsletter*, varata nel 2018 e diffusa *on line*, che nel 2021 sarà ridisegnata e potenziata.

Proseguirà l’impegno per la pubblicazione di almeno due volumi annuali (in inglese) nella collana “*Federalism*” del CSF con l’editore Peter Lang. Il primo in cantiere si concentrerà sul ruolo degli investimenti per il rilancio dello sviluppo europeo.

# ORGANIZZAZIONE

Il 2021 sarà l'anno conclusivo del triennio della consiliatura in corso, iniziato con una importante "riforma" del CSF, grazie alla revisione statutaria varata a inizio 2019, che ha visto l'ingresso del Politecnico di Torino, quale ente co-fondatore, e un ribilanciamento del ruolo degli enti fondatori, con un peso accresciuto della Compagnia di San Paolo nella *governance* e degli Atenei nell'apporto di competenze, anzitutto attraverso la riattivazione del Comitato Scientifico.

## ***Personale e Ricercatori***

---

La struttura operativa del Centro copre, con personale a tempo indeterminato, gli ambiti organizzazione, comunicazione, pubblicazioni – il direttore è distaccato al CSF dalla Compagnia di San Paolo. Nel corso del 2020, a causa della pandemia, si è fatto ampio ricorso al telelavoro, opzione che rimane aperta anche per il 2021.

Dal settembre 2016 la struttura assicura, come detto, anche la funzione di Segreteria generale della RTI, per la quale il CSF opera inoltre quale Centro di ricerca. Dall'ottobre 2016 la risorsa responsabile delle pubblicazioni del CSF è anche in distacco parziale in qualità di bibliotecaria alla Sezione Europea Gianni Merlini della Biblioteca Bobbio.

Anche nel 2021 il Centro potrà contare su ricercatori stabili in campo economico e politologico. Si valuterà la possibilità di rafforzare le competenze in campo giuridico. Il CSF può inoltre fare riferimento a un'ampia rete di collaboratori esterni, per iniziative o pubblicazioni specifiche.

## ***Programmazione***

---

Il CSF con il nuovo ciclo ha riattivato, come indicato sopra, un Comitato Scientifico, con il riconoscimento di un ruolo prioritario in esso degli Atenei (co-)fondatori. Il Comitato Scientifico consentirà anche di instaurare progressivamente rapporti con esperti di Università italiane ed estere di primo piano.

Va ricordato che a tutto questo si affianca il contributo assicurato, a titolo gratuito, dai consiglieri del CSF, indicati dagli enti (co-)fondatori, che in questi anni ha consentito al Centro di poter sempre contare su competenze di alto livello.

Dal 2019 l'elaborazione degli indirizzi programmatici del Centro è affidata al lavoro preparatorio del Consiglio Direttivo e del Comitato Scientifico, che di norma si riuniscono in seduta comune due volte l'anno. L'approvazione finale di essi spetta all'Assemblea dei Partecipanti, che riunisce i soci (co-)fondatori.

Dal marzo 2020 le riunioni degli Organi del CSF sono state tenute in modalità virtuale, grazie anche alla collaborazione tecnica assicurata dal Collegio Carlo Alberto. Nel corso del 2021 si valuterà se sussisteranno le condizioni per ripristinare le riunioni in presenza.

# **NETWORK DEI SITI WEB DEL CSF**

**Centro Studi sul Federalismo**

[www.csfederalismo.it](http://www.csfederalismo.it)

**The Federalist Debate**

[www.federalist-debate.org](http://www.federalist-debate.org)

**Perspectives on Federalism**

[www.on-federalism.eu](http://www.on-federalism.eu)

**International Democracy Watch**

[www.internationaldemocracywatch.org](http://www.internationaldemocracywatch.org)

**Robert Triffin International**

[www.triffininternational.eu](http://www.triffininternational.eu)

**Bibliographical Bulletin on Federalism**

[www.federalism-bulletin.eu](http://www.federalism-bulletin.eu)

*(archivio sino a fine 2018)*



**CENTRO STUDI SUL FEDERALISMO**